ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 82 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Lunedì 26 Febbraio 1900 TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 6623

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO" DAL TEATRO DELLA GUERRA

L'eroica difesa di Cronje.

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Paardekop in data del 21 corr.: Oggi si mantenne un fuoco sparso tanto al nord quanto al sud del fiume. La brigata del generale Knox tiene la linea al sud del fiume, quella del generale Smith attaccò il nemico al nord.

Durante il giorno, il generale French attaccò con artiglieria un kop, il quale era difeso dai boeri, rafforzati, a quanto sembra, da soccorsi giunti da Ladysmith. All'improvviso i boeri risposero facendo un attacco che French però respinse. Un grande numero di boeri riuscì a fuggire, molti furono uccisi e 50 fatti prigionieri. Il kop è in posizione molto importante.

Durante un breve armistizio si parlamentò.

La situazione è in generale invariata. I boeri continuano ad erigere trincee.

Tutti ammirano il coraggio eroico di Cronje, la cui situazione ciononpertanto è ritenuta assolutamente disperata. La sua resistenza è tutta a spese di sagrifici inutili.

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Paardekop in data del 22 corr.:

Il terreno che circonda le posizioni di Cronje è fortemente inclinato verso il fiume. L'artiglieria inglese domina il ciglio superiore delle posizioni nemiche. Cronje tien testa alle nostre truppe su entrambe le sponde del fiume. La cavalleria del generale French sorveglia le posizioni al nord su ambo le ali, per impedire qualche sorpresa da parte di eventuali rinforzi boeri, che sopraggiungessero all'improvviso. Il generale French fece in tutto 460 prigionieri e s'impadronì di un gran numero di bestiame.

All'ambulanza tedesca in marcia per Jakobdal si permise di passare le nostre linee.

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Paardekop in data del 23 corr.:

La situazione del generale boero Cronje e delle sue truppe è più disperata che mai. I cannoni inglesi dominano da tutte le parti le alture, che si elevano sulle due sponde del fiume. Oltre di ciò i boeri hanno perduto mercoledì notte, in seguito ad un riuscito attacco del reggimento di fanteria di Yorkshire, un tratto di terreno ben difeso a circa 200 yarde, al disopra del fiume.

Disertori boeri raccontano che il fuoco delle artiglierie inglesi è efficacissimo e che Cronje stesso sarebbe disposto ad arrendersi.

I boeri transvaliani più giovani che fanno parte delle sue truppe, sono però contrari alla capitolazione.

Nell'accampamento di Cronje si trovano anche le mogli ed i figli di molti boeri.

Il maresciallo lord Roberts ha fatto a Cronje l'offerta di trasportare le donne ed i fanciulli fuori della portata dei cannoni e dei moschetti. Cronje rifiutò però l'offerta, come respinse pure ogni soccorso medico.

Il *kop* preso il 21 corr. dagli inglesi, che in quell'occasione fecero prigionieri 50 boeri, è di grandissima importanza strategica, perchè essendo ora in possesso dello stesso, gli inglesi potranno più facilmente respingere gli attacchi dei rinforzi che accorreranno dall'est in aiuto di Cronje.

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Paardekop in data di ieri: Con l'aiuto di un pallone frenato si scopersero parecchie nuove trincee erette dai boeri. L'artiglieria inglese bombarda le nuove trincee nemiche con granate.

LONDRA 25 (Reuter). Un dispaccio del maresciallo lord Roberts da Paardekop, in data del 24, annuncia: Un distaccamento di boeri arrivato dal Natal, per portare soccorso a Cronje, attaccò ieri i nostri avamposti. I boeri furono respinti con rilevanti perdite tra feriti e morti. Circa 100 boeri furono fatti prigionieri, fra cui un comandante e tre cornette da campo.

Un boero ferito che ieri fu accolto nell'ospitale, avea con sè proiettili esplodenti con quattro scannellature verso la punta. Ieri furono feriti da questi proiettili 6 inglesi.

I combattimenti sul Tugela.

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Colenso in data del 23 corr.: Ieri ed oggi le truppe inglesi si trovarono impegnate in un accanito combattimento con i boeri che occupano posizioni fortissime sul Grobleskloof e sulle alture vicine.

Il violento fuoco delle nostre artiglierie, che proteggeva la lenta avanzata della nostra fanteria, non riuscì ieri a scacciare i boeri che al cadere della notte tenevano ancora le loro posizioni. Il combattimento fu incominciato oggi con un violento cannoneggiamento, dopo del quale la nostra fanteria iniziò la sua avanzata contro le posizioni del nemico.

Barklywest occupata dagl'inglesi.

LONDRA 25 (N). Lord Methuen annuncia che le truppe inglesi hanno occupato il 22 corr. Barklywest. La regione situata all'ovest della linea ferroviaria dalla Città del Capo a Kimberley va a grado a grado riprendendo il suo solito aspetto.

Per la pace.

VIENNA 25 (N). La Società austriaca degli amici della pace approvò l'ordine del giorno proposto dalla Società centrale di Berna, a protesta contro la guerra sud-africana.

Inoltre fu approvato un altro ordine del giorno esprimente simpatia ed ammirazione ai consoci inglesi per il fervore addimostrato nel propugnare la causa della pace a rischio di perdere la loro popolarità.

IL DECRETO-LEGGE A MONTECITORIO.

133 appelli nominali.

ROMA 25 (N). Da oggi si son cominciati a ripetere i telegrammi circolari ai deputati ministeriali perchè si affrettino a tornare a Roma e non manchino di essere presenti alla seduta di martedì, nella quale potrebbe anche aver luogo un voto di fiducia qualora si mantenesse la proposta di sospensiva e si precipitasse la discussione su di essa. Sulla sospensiva possono prendere la parola due deputati a favore e due contro. A favore parlerà l'on. Ferri, il cui discorso si dice durerà un'intera seduta. Contro parlerà l'on. Arcoleo, svolgendo più ampiamente le idee già esposte dall'on. Rudinì nella seduta di sabato. Passato il periodo della sospensiva, se questa non verrà approvata o se verrà ritirata come si è fatto per la pregiudiziale dell'on. Barzilai, si passerà alla discussione generale.

Sebbene l'Estrema sinistra abbia dichiarato che non intende incominciare in essa l'ostruzionismo, pure essendovi già quattro oratori di quella parte della Camera iscritti a parlare, è fuori dubbio che la discussione andrà per le lunghe e difficilmente, prima di sabato prossimo, si potrà votare il passaggio alla discussione degli articoli.

Stasera si assicurava che l'Estrema sinistra, durante la discussione degli articoli presenterà 133 appelli nominali su altrettanti emendamenti. Ciò renderebbe impossibile la realizzazione del desiderio di Pelloux, di esaurire la discussione generale del decreto giovedì sera, per avere un voto politico. Ma si prevede che prima di sabato non si potrà votare.

Il fermento fra le truppe egiziane.

Cinque ufficiali arrestati.

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa dal Cairo in data di ieri: In seguito all'inchiesta avviata sulle cause del malcontento fra le truppe egiziane indigene, cinque ufficiali indigeni furono licenziati e trasportati al Cairo come prigionieri.

Una rivoluzione liberale nella Colombia.

ROMA 25 (N). Telegrammi privati giunti da Parigi, confermerebbero le notizie giunte qui, secondo le quali la rivoluzione sarebbe scoppiata nella Colombia. Un grosso corpo armato, del partito liberale, si sarebbe impadronito della città capitale Bogota, insediandovi un Governo liberale, in luogo di quello clericale fin qui imperante.

IL PAPA E LA GUERRA D'AFRICA

ROMA 25 (N). In seguito alle violenti proteste dei cattolici inglesi contro l'attitudine anglofoba dei giornali clericali italiani, si assicura che il papa separerà nettamente, in un prossimo documento, il contegno del Vaticano da quello della stampa che si considera da esso ispirata e lo farà in modo tale da sconfessare apertamente quei giornali.

LE PAURE DEL SULTANO.

Funzionari rilasciati. Nuovi arresti

FILIPPOPOLI 25 (N). Secondo un rapporto da Costantinopoli, il consigliere di stato Ismail Kemal bey fu rimesso in libertà. Anche alcuni altri funzionari furono rilasciati dopo gli interrogatori. Invece furono operati nuovi arresti.

Fermento tra gli albanesi.

COSTANTINOPOLI 25 (N). A Pristina e nei dintorni regna un certo fermento che è tenuto desto dal *mufti* stesso e che ha provocato tra la popolazione serba non poco panico. Il capo degli albanesi Suleiman pascià è partito con 1000 albanesi per Lidodan per salutare 2000 albanesi che giungono da Prizrend. Il vali di Kossovo è partito per Ferizowic per sorvegliare il mantenimento dell'ordine.

CONTRO LA RIFORMA ELETTORALE per il Comune di Vienna.

VIENNA 25 (N). Stamane si tenne nella sala Ronacher un'adunanza di protesta convocata dal partito socialista contro la riforma del regolamento elettorale per il Consiglio comunale di Vienna. Dopo l'adunanza si raccolse sulla *Ringstrasse* una folla di circa 5000 persone per fare una passeggiata dimostrativa. I manifestanti emisero grida di „abbasso" all'indirizzo del partito cristiano sociale e cantarono l'inno dei lavoratori ed altre canzoni socialiste. La polizia disperse in fine i manifestanti, impedendo loro di recarsi sul *Franzensring* per continuare la dimostrazione. Un piccolo gruppo riuscì però a raccogliersi dinanzi al palazzo municipale, dove dimostrò nuovamente, ripetendo le grida di „abbasso" contro i cristiano sociali. Anche questo gruppo fu infine disperso dalla polizia che durante le dimostrazioni operò in tutto 40 arresti. La maggior parte degli arrestati furono rimessi a piede libero dopo aver subìto un interrogatorio.

Lo sciopero dei tipografi della Camera a ROMA.

ROMA 25 (N). Lo sciopero dei compositori della tipografia della Camera, continua. Ha scioperato anche il direttore della tipografia. Oggi una Commissione di scioperanti, fu ricevuta dall'on. Colombo, il quale assicurò che avrebbe interposto i suoi buoni uffici per la conciliazione. Frattanto gli agenti di Questura occupano la tipografia e ne sorvegliano le vicinanze.

(L'origine dello sciopero è la seguente: i proprietari della tipografia della Camera, Ripamonti e Colombo, avendo acquistato una macchina compositrice, accettarono bensì la nuova tariffa stabilita dalla Federazione dei lavoratori del libro per il lavoro fatto con le *linotype*; ma la elusero, facendovi lavorare, anzichè un operaio tipografo, un loro congiunto, che non era tipografo. Da ciò il malumore degli operai. La Federazione dei tipografi si intromise, e i sig.i Ripamonti e Colombo accettarono una parte delle proposte fatte loro da questa, rifiutandosi però di allontanare il loro congiunto dalla *linotype*, e proponendo di rimettere la questione al Questore; ciò che irritò gli operai, inducendoli ad abbandonare il lavoro. Gli scioperanti sono 180.)

Lo sciopero dei minatori

PRAGA 25 (N). A Carlsbad, Rohlitzan e Nürschan lo sciopero è stazionario. Le adunanze di minatori tenutesi in singoli villaggi, trascorsero in perfetta calma.

DUX 25 (N). Ieri si lavorava parzialmente in 74 dei pozzi più importanti del bacino di lignite di Komotau. Furono estratti 1017 vagoni di lignite, 15 più del giorno antecedente. Il numero dei minatori che lavorano è aumentato dal 23 al 24 corr. da 7232 a 7291.

KOMOTAU 25 (N). Ieri scesero nei pozzi 132 minatori della notte. 309 si trovano ancora in isciopero.

TEPLITZ SCHOENAU 25 (N). Situazione invariata. Causa il riposo domenicale non si lavora in nessun pozzo.

KLADNO 25 (N). Lo sciopero è stazionario.

BRUEX 25 (N). La situazione è immutata. Ieri si estrassero 345 vagoni di carbone. Nessun disordine.

FALKENAU 25 (N). Il numero degli scioperanti è di 4013; lavorano 1928 minatori. Ieri furono caricati di carbone 198 vagoni.

Oggi si tennero parecchie adunanze pubbliche convocate dal partito socialista, le quali si svolsero in perfetto ordine.

AUSSIG 25 (N). Del numero complessivo di 1465 minatori dei turni del giorno e della notte si sono presentati ieri al lavoro 1015, fra cui 269 picconieri.

I drammi della gelosia. - Per una traviata.

VIENNA 25 (N). L'ex-costruttore di canotti Berner, nativo di Presburgo, sparò la notte scorsa, per gelosia, due colpi di rivoltella contro l'ex-prostituta Kayndl, con la quale ora conviveva, e due altri colpi contro il cocchiere Sebert. La Kayndl rimase gravemente ferita, mentre il cocchiere Sebert se la cavò con una ferita leggera. Il Berner, dopo il duplice attentato, volse l'arma contro di se stesso, ma la rivoltella fece cecca. Il Berner andò allora a costituirsi spontaneamente e fu quindi trattenuto in arresto.

TRAGEDIA FRA DUE OPERAI.

BUDAPEST 25 (N). Il giornaliero Orbonetz uccise oggi il suo compagno Kucek, tirandogli un colpo di rivoltella al cuore. I due operai abitavano già parecchio tempo assieme nella casa al N. 15 della *Baross-Strasse*. L'Orbonetz era molto vizioso e beveva smodatamente cosicchè veniva scacciato da tutti i padroni che lo assumevano al loro servizio. Da ciò conseguivano frequenti litigi fra i due compagni, perchè il Kucek faceva dei rimproveri all'Orbonetz per la sua condotta. Stamane s'accese di nuovo un diverbio fra i due, mentre il Kucek era ancora a letto; il battibecco si fece sempre più violento e finì con ciò, che l'Orbonetz esplose un colpo di rivoltella contro il suo compagno, rendendolo cadavere all'istante. L'Orbonetz andò quindi a costituirsi spontaneamente. Egli dichiarò d'aver ucciso il Kucek con premeditazione e di aver comperato la rivoltella a questo scopo precisamente il giorno innanzi.

La regina Vittoria in Italia. ROMA 25 (N). Secondo le ultime notizie sembra certa la venuta della regina Vittoria in Italia. Si sa positivamente che per recarsi a Bordighera, la regina non traverserà, contrariamente a quanto si era detto, il territorio francese.

In base ai preparativi fatti essa traverserà il mare del Nord sul *yacht* reale *Victoria and Albert* da Sheerness (Port Victoria) a Flushing e per la via di Basilea e del Gottardo si dirigerà a Genova. Reduce da Bordighera, la regina Vittoria si recherà e si fermerà per qualche giorno a Darmstadt presso il nipote granduca d'Assia, figlio della defunta sua figlia principessa Alice, alla quale, durante la presenza a Darmstadt della regina, verrà inaugurato un monumento. Per tale occasione si troveranno pure a Darmstadt l'imperatore e l'imperatrice di Germania o il duca e la duchessa di Coburgo.

I principi ereditari di Montenegro, a Roma. ROMA 25 (N). I principi ereditari di Montenegro Danilo e Jutta, sono qui giunti alle ore 14, provenienti da Napoli. Stasera i principi parteciparono al pranzo di Corte. Domani ripartiranno per l'Alta Italia.

Conferenze di ministri a Budapest. - Giuramento di due funzionari. BUDAPEST 25 (N). Il presidente dei ministri austriaci dott. de Körber fu ricevuto stamane in udienza dal re.

Il dott. de Körber ebbe quindi una conferenza col presidente dei ministri ungheresi de Szell. Il ministro austriaco delle finanze dott. de Böhm-Bawerk conferì col suo collega ungherese dott. Lukacs. Si dice che in queste conferenze dei ministri non si è preso alcun impegno concreto, e ciò con riguardo alla situazione politica e parlamentare in Austria.

BUDAPEST 25 (N). Stamane prestarono il giuramento nelle mani del re il neonominato governatore della Banca a. u. cav. de Bilinski ed il nuovo luogotenente della Moravia conte Zierotin. Entrambi furono poi ricevuti in udienza dal re.

Lo sfruttamento delle miniere in Turchia. - Una protesta degli ambasciatori. COSTANTINOPOLI 25 (N). Tre ambasciatori protestarono oggi presso la Porta contro la progettata legge relativa alle concessioni per lo sfruttamento delle miniere, perchè contraria al regolamento ed ai trattati concernenti l'esercizio delle miniere. Gli altri ambasciatori si assoceranno a questa protesta.

Il cardinale Ledochowski ammalato. ROMA 25 (N). E' nuovamente aggravato il cardinale Miecislao Ledochowsky. Il cardinale ha 78 anni.

Un banchetto agli ufficiali della «Sarmiento». MADDALENA 25 (N). L'ammiraglio Candiani diede un banchetto agli ufficiali della nave argentina *Sarmiento*, seguito da un ballo. Al banchetto si è brindato a re Umberto e al presidente della Repubblica Argentina. La nave *Sarmiento* è partita per la Spezia.

Altri due Tribunali contro il decreto-legge. ROMA 25 (N). L'*Italia* riceve da Perugia la notizia che quella Corte d'Appello dichiarò che il decreto-reale 22 giugno 1899 non ha virtù di legge. Si trattava di un processo per diffamazione. La sentenza conferma quella del Tribunale di Spoleto, la quale dichiarava nullo il decreto.

Lo sciopero dei cocchieri napolitani. NAPOLI 25 (N). Lo sciopero dei cocchieri continua. Oggi si tennero due comizi, senza che si riescisse ad accordarsi. Si teme la rinnovazione dei disordini del 1896, per cui le autorità sono vigilanti.

Herold deporrebbe il suo mandato. PRAGA 25 (N). Si dice che il deputato giovane-czeco dott. Herold intenda deporre il suo mandato per riguardo di salute.

Invenzioni, scoperte e novità scientifiche.

Stranezze di proiettili nella guerra sud-africana. In una guerra moderna vi è molto da imparare non soltanto per gli uomini politici ma anche per i medici. I giornali scientifici riportano ogni giorno racconti di interessanti casi di ferite, di morti e di guarigioni inesplicabili.

Si è verificato più volte tanto in questa guerra, quanto anche in quella greco-turca, il caso di soldati che, senza apparenti ferite, cadono, sono colti da vomito e da atroci dolori allo stomaco e al basso ventre e non tardano a soccombere. Due boeri dell'Orange, padre e figlio, rimasero morti subito dopo l'esplosione di una granata, e sui loro cadaveri non si riscontrò la più piccola lesione. Si suppone, ma non c'è nessun dato per asserirlo con una certa sicurezza, che la morte sia stata prodotta dalla fortissima scossa, o dalla pressione dell'aria, agitata per lo scoppio, che cagiona la rottura di qualche organo interno. Tutti i soldati che, prima di morire così senza ferite, riuscirono a pronunciare qualche parola, dissero di aver sentito come un gran colpo al basso ventre.

Vi sono poi, all'opposto, dei casi, nei quali ferite ritenute mortali guariscono in una maniera che ha del miracoloso.

Un soldato inglese ebbe una palla nella fronte che gli uscì per la mascella, rientrò per la clavicola destra e si fermò nei tessuti senza ledere alcun organo essenziale. Di una così orribile ferita non rimase altra conseguenza che una paralisi parziale dei nervi della faccia e la perdita del gusto.

In un altro caso la palla entrò dal lato destro della mascella superiore, passò sotto la scatola cranica e uscì dall'occhio sinistro: la ferita guarì non lasciando altra traccia che un forte daltonismo.

In altri casi le palle traversarono l'osso senza produrre fratture, e si hanno esempi di feriti che guarirono dopo aver ricevuto una palla nel ventre.

I medici inglesi non sono favorevoli all'impianto tanto costoso delle navi ospedale, perchè su queste non vengono imbarcati che i feriti fuori di pericolo e già in via di guarigione, i quali possono benissimo guarire anche in paese straniero. Le navi-ospedale sono indispensabili soltanto quando il paese ove si combatte è infestato dalla malaria o se il clima è tale da impedire la guarigione dei feriti; in tali casi bisogna rimandarli in patria.

Un nuovo sistema d'annunzia-treni. Il signor Pietro Camperi, attualmente furiere maggiore nell'86 fanteria di stanza a Bologna, ha inventato un sistema che vale ad avvertire a un treno in marcia l'avvicinarsi o la presenza di un convoglio sullo stesso binario.

In ogni treno in marcia o sulla macchina o, meglio, in un vagone speciale, di quelli dotati del casotto pel guardafreno, dovrebbe porsi un apparecchio elettrico speciale, munito di soneria avvisatrice; l'apparato sarebbe in comunicazione con l'esterno e con un filo teso lungo la linea in modo speciale.

Siccome con questo filo si troverebbe pure in comunicazione qualsiasi altro treno percorrente la stessa linea del primo, il Camperi immagina un sistema semplice per trasmettere reciprocamente mercè tale comunicazione elettrica, ad un treno l'avviso della presenza dell'altro sullo stesso binario.

Resa certa questa trasmissione, naturalmente ciascuno dei due treni che starebbero per incontrarsi sarebbe preavvisato del pericolo e potrebbe evitarlo.

Gli apparecchi ideati dal Camperi sono assai semplici; prossimamente egli li sottoporrà al giudizio di persone competenti, e si ha fiducia che le ricerche di molti anni saranno coronate da un felice successo.

Nuova lampada ad arco senza carboni. Le lampade elettriche ad arco che per la loro intensità di luce, sono superiori a qualunque altra lampada per l'illuminazione di vie, piazze, locali spaziosi, presentano d'altra parte un grave inconveniente: che cioè i bastoncini di carbone, tra i quali scocca la scintilla, si consumano rapidamente e in breve diventano inservibili, sicchè ogni tre o quattro giorni bisogna cambiarli. Naturalmente ne derivano spese di materiale e di lavoro che, in un grande esercizio, sono tutt'altro che trascurabili. Perciò merita molta considerazione una nuova invenzione che fu presentata per il brevetto. Si tratta di una lampada elettrica ad arco senza carboni, i quali, nel globo di vetro vuoto d'aria, sono sostituiti da due bracci di alluminio piegati a *L* con punte di platino, regolati da un semplice pendolo.

Il loro deterioramento è quasi nullo; soltanto nel minor numero dei casi si devono cambiare si e no una volta all'anno. In tutto questo tempo la lampada non ha bisogno di alcuna sorveglianza, e funziona perfettamente da sola. Inoltre non ha bisogno di stare, come le solite lampade ad arco, in posizione verticale, ma funziona benissimo anche se collocata orizzontalmente.

Il telefono sottomarino. Thomas A. Edison junior e William Holzer stanno lavorando intorno a questa invenzione, che a quanto pare, sarà tra non molto un fatto reale. A questo proposito una rivista industriale di Lipsia, *Der Wolldampf* racconta:

Il giovane Edison, parlando dell'idea che gli sta a cuore, il telefono sottomarino, si è espresso così: Contrariamente all'opinione generale, abbiamo trovato che per trasmettere un dispaccio oltre l'oceano, non è necessaria una corrente molto forte. Abbiamo preso oltre 3000 miglia di filo e sottopostolo alla stessa pressione e alle medesime condizioni di quello del mare, le nostre ipotesi si sono conformate; il suono si propagava perfettamente oltre tutto quel filo.

Non sarà possibile spedire il suono direttamente a traverso tutta l'ampiezza dell'oceano, ma basterà una stazione intermedia, per propagarlo mediante un semplice congegno meccanico. Una parte principale del nostro apparato è il *reciver*, il ricevitore dei suoni; e noi ci adoperiamo appunto a perfezionare questo nei limiti del possibile.

Ci vorrà ancora qualche tempo perchè la nostra invenzione possa venir presentata e poi subito attuata praticamente, ma questo tempo di attesa non sarà certo molto lungo.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI

La convocazione delle Diete.

Abbiamo pubblicato giorni fa la notizia della prossima convocazione delle Diete provinciali, la quale seguirebbe nella metà del venturo marzo. La notizia, diciamo il vero ci ha lasciati indifferenti, perchè, se si considera lo scarso o nullo frutto che le popolazioni delle nostre provincie italiane ritrassero nel passato dall'attività delle Diete, bisogna convenire che per noi tanto varrebbe che non si convocassero. E di questo deve essere convinto anche il Governo, il quale non s'è mai mostrato frettoloso nel convocarle, e quando l'ha fatto, è stato, si può dire soltanto per darsi l'aria di credere alla loro utilità pratica.

*

Pure si potrebbero accettar queste Diete, come uno sfogatoio per tutto quel ribollimento di proteste, che ferve nell'anima del popolo della Giulia. Ma in che conto ha tenuto finora il Governo le proteste, i voti, le manifestazioni delle tre Diete della nostra Regione, tutte tre fattesi interpreti dei dolori del popolo nostro, leso in ciò che esso ha di più sacro? Le proteste non andarono mai più in là delle orecchie dei commissari governativi, che son costretti ad ascoltarle, ed ai voti si risponde con vane promesse, quando non si preferisca il silenzio della noncuranza.

Poco dissimile sorte è riservata alle leggi, che le Diete studiano, discutono, votano, siano desse anche d'iniziativa del Governo stesso, il quale non si perita d'imitare il Dio divoratore de' propri figli, sol che la Dieta a questi parti governativi osi abbellire le sembianze del volto o sostituire con uno sano, qualche membro malato. La Dieta istriana, a mo' d'esempio, delle diciesette leggi votate nell'ultima sessione, ne attende il sanzionamento per una dozzina se non più, sebbene alcuni di questi progetti non ancora sanzionati derivino dall'iniziativa del Governo, come quello sulla caccia; da altri dipenda il buon andamento di importantissimi servizi pubblici, come dalla legge sulla sorveglianza scolastica e sulle condizioni dei medici comunali; da altri ancora le popolazioni di grandi comuni si attendano un rinnovamento delle loro sorti, come dalla divisione dei comuni locali di Pinguente, di Pisino e di Castua; sebbene, in fine, nessuna di queste leggi imponga al Governo sacrifizi pecuniari, che gli sono tanto sgraditi, ed una interessi vivamente la città di Pola, il cui decoro dovrebbe stare a cuore del Governo in modo particolare.

Di Gorizia neppure si parla. I favori del Governo hanno assuefatti gli sloveni a tanta intemperanza di pretese e alla stolta esigenza di passiva arrendevolezza da parte degli italiani, che quella Dieta dall'astensione delle finte vittime è costretta all'inoperosità. Nè il Governo si cura di riparare alle dannose conseguenze del suo amore per gli slavi, almeno con quei mezzi che stanno a sua disposizione.

★

In tal modo, da molti anni, le popolazioni della Regione Giulia non attendono neppur dalle loro Diete quei frutti di bene, che in altri tempi anche da noi e anche adesso altrove, si aspettavano e si aspettano dai parlamenti provinciali. E mentre il Governo si fa paladino, in alcuni paesi, di un sempre maggiore allargamento della sfera d'azione delle Diete, ne sopprime in qualche altro ogni soffio di vita. Così, mentre aumenta ogni dì gli oneri delle provincie, nega a queste la elementare possibilità di ogni lavoro legislativo.

Il signor de Koerber, che ha iniziata la sua carriera ministeriale con una circolare agli impiegati tanto dissimile da quelle stereotipate dei suoi predecessori, la rompa col sistema vecchio anche in relazione con l'attività delle Diete delle provincie italiane. Che in questo mese egli non ne abbia il tempo, comprende ognuno; ma che arrivi a farlo in seguito si potrebbe sperarlo, benchè i ministeri austriaci, da qualche tempo abbiano vita così effimera!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte fra alcuni amici, alla trattoria «Alla Scarpa», in Gretta, in occasione del ballo del Club corale, cor. 10; raccolte ad una lieta festa di famiglia, ove cantò e ballò un Giusto, cor. 7.10; raccolte in un lieto simposio fra i podisti triestini cor. 6.60; da un triestino, per non aver potuto pagare, cor. 1; raccolte alle fauste nozze di Carla e Paolo Damiani, cor. 10.

Domenica grassa. - Il corso di ieri. Una giornata splendida e quindi, com'era facile prevedere, il corso di ieri, domenica grassa, riuscì un vero splendore, una magnificenza.

Così si incominciavano 25 o 30 anni fa le relazioni giornalistiche sul corso della domenica grassa. Oggi, invece, anzichè il *quindi* i cronisti devono usare il *nonostante* a meno che non preferissero il *quindi* ironico; e cioè: Una giornata splendida, e quindi... un *Corso* miserabilissimo. Il carnevale, decisamente, va morendo. E' vero che ciò si va dicendo da molti anni e che esso pure non muore definitivamente; ma anche di Papadopoli si diceva per molto tempo che è morto ed era ancora vivo, eppure finì col morire per davvero. E così sarà una volta o l'altra anche del carnevale. Frattanto, per quanto concerne la morte del corso, non ne siamo gran fatto lontani. Il corso del giovedì grasso è oramai sparito completamente, quello della domenica per quest'anno riuscì come quello del giovedì grasso di pochi anni fa. Ma il lettore, insomma, vuol sapere quante carrozze ci siano state al *Corso* di ieri. E rispondiamo subito che il numero ufficiale è di 110, ma che, su queste, di *carrozze* propriamente dette ce ne saranno state trenta, mentre gli altri ruotabili non erano che delle modeste vetture da piazza e delle modestissime carrettelle. C'erano anche dei carri.. ma erano stazionati in via del Torrente. Il getto di confetture fu meschinissimo: dal poggiuolo del «Club dell'Unione» soltanto venivano gettati sacchetti di *bonbons*. Vi fu invece un animatissimo getto o meglio *lanciamento* di serpentine multicolori, specialmente all'angolo dell'offelleria Urbanis, ove pure fu vivissimo il gettito di coriandoli e dolci. I mazzi di fiori, nelle carrozze, non arrivavano alla decina.

Sul corso c'era folla, ma forse meno fitta di quella degli anni scorsi. Sui marciapiedi di Piazza della Borsa e in Piazza Grande e all'angolo di via Sant'Antonio molta calca; grande movimento di sartine. Moltissime signore affacciate ai poggiuoli e alle finestre prospettanti sul corso; affollatissimo di gentili signore il terrazzo della Filarmonica.

Un fenomeno al quale poterono assistere tutti coloro ch'ebbero il melanconico pensiero di passeggiare sul Corso e specialmente nei pressi della via e della Piazza del Teatro, fu quello di vedersi per ore ed ore avvolti in un nugolo di polvere, densa, soffocante, la quale oltre al penetrare per bene nello stomaco e nei polmoni, serviva magnificamente per attaccarsi sulle vesti e sulla pelle in modo da obbligare ogni persona amante della pulizia a fare un bagno appena rincasato. Si vuole attribuire la cura di questo poco bel fenomeno, al fatto che il tempo piovoso dei giorni scorsi lasciò sul selciato una poltiglia che, asciugatasi, poi finì ieri col sollevarsi nell'aria tramutata in polvere. Questo può anche darsi; ma è certo che si doveva provvedere e provvedere a impedire questo regalo-sorpresa prima che incominciasse il movimento sul Corso: bisognava cioè o spazzare per bene il selciato o almeno innaffiarlo sufficientemente. Essendovi pericolo che il *fenomeno* si ripeta oggi e domani, confidiamo che si vorrà provvedere. Altrimenti la associazione contro la propagazione della tubercolosi dovrebbe far sentire i suoi fulmini! Le maschere che fecero capolino in Corso ieri erano tante da poterle contare sulle dita e qualcuna anche decente. Una banda di 12 persone vestite [illegible] tà da clo[illegible] stonate [illegible] l'ambier[illegible] tità da[illegible] rando o[illegible] c'erano [illegible] idealisti [illegible] restati [illegible] stavano la [illegible] nero tutti ril[illegible] vidui, cioè Luigi [illegible] Antonio Vencin[illegible] sottoposto alla [illegible] secondo sfrattat[illegible] tra la folla, in [illegible] le saccoccie d[illegible] arrestati.

★ In compens[illegible] del Corso, i pubblic[illegible] torie e osterie, erano [illegible] pomeriggio quanto alla [illegible] ora. Anche nelle vie, [illegible] mantenne per lungo te[illegible] perversando il clamore [illegible]

Una compagnia di m[illegible] coro di «sudanesi», diretto dal [illegible] dif in persona, girando per i pub[illegible] cali, contribuirono ad aumentare [illegible] mazione. Contrariamente alla t[illegible] usata di solito in questi ultimi g[illegible] carnevale, la polizia ha vietato q[illegible] ai suonatori girovaghi di prod[illegible] cui non mancarono i casi di [illegible] d'istrumenti e anche di sequest[illegible] natori. Qualche volta le guardie, [illegible]vendo forse ben compreso i limiti del divieto, li oltrepassarono, arrestando anche persone che giravano sonando per loro esclusivo diletto. Così capitò a tutti i componenti la banda, che gratuitamente suonava nel pomeriggio per il Corso. Essi però vennero rilasciati quasi subito in libertà.

Al «Giardinetto» stanotte all'una due operai suonavano all'esterno del locale l'armonica. Mentre una guardia aveva trovato lecita la cosa, un'altra intimò ai due suonatori di seguirla al commissariato di via Sedassa. Ivi fu detto loro che erano caduti in contravvenzione per aver suonato l'armonica. I due operai osservarono giustamente che non conoscevano questa nuova disposizione, ma ad onta di ciò furono multati.

★ Al Politeama Rossetti, durante la notte, un «casson» sfolgorante di polvere, di sbornie e di baccano, che durò fino alla mattina.

Nuovo medico. Il dott. Giuseppe Manzutto, di Umago, ha ottenuto il permezzo di esercitare l'arte medica a Trieste.

CUORE DI MADRE

32

Ma il sospetto, il terribile sospetto lo perseguitava.

— Se io chiudo gli occhi babbo, diceva il bambino, è perchè di tanto in tanto mi fa male la testa come se mi ci dessero dei colpi.

Villadon lo baciò.

— E' tutto quello che volevi saper' babbo.

— No, figlio mio. Renaudiere e la tua mamma, son rimasti sempre senza dir nulla?

— Ma no, hanno parlato... a bassa voce, sì, ma io ho sentito lo stesso.

— E che dicevano?

— Aspetta che mi ricordi.

Il cuore di Villadon batteva fortissimo. Gli produceva una sensazione così dolorosa che fu costretto ad appoggiarsi la mano. Che cosa avrebbe detto il bambino? Che cosa gli avrebbe appreso? Egli soffriva.

— La mamma diceva che voleva vendicarsi.

— Ah! e di chi?

— Non so.

— Poi?

— Il signor Renaudiere consigliava alla mamma di non vendicarsi, dicendole che non bisognava rivelare ciò che era accaduto. Parea che la mamma soffrisse molto. Ciò mi faceva male e parea che fosse il dottore che la faceva soffrire.

— E poi? interrogava lo sventurato con voce alterata.

— Poi hanno parlato di un bambino.... e siccome mi guardavano e m'indicavano dovevo essere io il bambino. Il dottore diceva, oh! questo lo ricordo, egli diceva: „E' vostro marito, o son io il padre di questo bambino?"

— Mio Dio! mio Dio! esclamò il conte.

— La mamma non ha voluto dirlo e il dottore allora ha aggiunto: „Da ciò conchiudo che Natale è mio figlio. „Vedete egli ha pronunziato il mio nome. Si trattava di me dunque. Babbo perchè ha domandato questo dottore? Non sono forse tuo figlio?

— Sì caro, tu hai sentito male, vedi, hai sentito male.

— Oh, no, ho sentito benissimo.

— Continua.

— Che debbo dire ancora?

— Tua madre e il medico non hanno finito a questo punto la loro conversazione. Ricordati, sempre ricordati.

— Il dottore si è messo a parlare presto, presto, perciò non posso ricordare tutto.

— E' necessario, tenta...

— Il dottore diceva che era facile perchè nulla avrebbe potuto staccarlo dalla mamma nè la mamma da lui. Ha detto che era io principalmente che costringevo la mamma a ricordarsi di lui... Dimmi babbo, si conoscono da molto tempo il dottore e la mamma?

— Perchè, Natale?

— Perchè il dottore parlandole la chiamava come la chiami tu: Fernanda.

Il conte asciugò le grosse goccie di sudore che gli scorrevano sulla pallida fronte.

E Natale nella sua ingenuità, nella sua spietata innocenza:

— E certamente non voleano darti dispiacere, babbo, perchè aveano paura che tu li sorprendessi! E la mamma diceva: „Tacete, tacete, signore, mio marito può ritornare! può sentire!"

— Taci... Taci... sventurato bambino!...

E Villadon si allontana dal letto con orrore, perde la testa. Non sa che cosa fare. Egli si dice che il piccino certamente non gli ha riferito che le parole sentite... Ah! che veleno hanno versato nel suo cuore quelle parole!...

— Mio Dio! mio Dio! diceva smarrito, pazzo con l'anima piena di orrore.

— Babbo, non dirò più nulla, disse il bambino, ti ho obbedito, ora dormo.

— Sì, dormi, dormi.

— Buona sera, babbo.

— Buona sera.

E i suoi occhi incontrano il ritratto di sua moglie che occupa un gran pezzo di muro. Ella ha sulle labbra un dolce sorriso e lo guarda con i suoi occhi dall'espressione strana, ridente e languida insieme.

— Che cosa orribile! che cosa orribile! egli mormorò. Ed è possibile? Fernanda? Oh! viltà di donna! Tradimento più basso e più nero di tutti i tradimenti! Fierezza, finzione di virtù. Prove d'amore, devozione, fierezza, tenerezza, ipocrisia. Che cosa ti avevo fatto? Eppure, mio Dio, come t'amavo! Che ebbrezza io trovava nel suo sguardo e nel suo cuore! Che commedia ella rappresentava! Infame, miserabile e vile creatura!

Camminava a grandi passi nella camera, urtando le sedie, i mobili, incimpando, facendo gesti da pazzo.

Il suo cuore traboccava d'ira, di disperazione e nel suo cervello germogliavano già idee di vendetta. E non trovava che una parola, una sola, per esprimere a se stesso l'emozione che provava e che gli faceva salire il disgusto alle labbra.

— Viltà, viltà di donna!

Infine abbattuto, annientato da un dolore così terribile, cadde sopra una sedia e appoggiando i gomiti sulle ginocchia, si prese la testa fra le mani.

Restò a lungo così immerso nella sua tristezza.

Tutt'a un tratto trasalì

Fernanda, preoccupata per non averlo riveduto, preoccupata pure per ciò che aveva potuto accadere, avendo il presentimento di un pericolo per lei, spaventata al solo pensiero che il conte avesse interrogato Natale, e che Natale avesse parlato, Fernanda era entrata nella camera.

Ella lo avea visto quasi svenuto per il dolore. Si era avvicinata a lui, ma egli non l'avea sentita.

Ella si era chinata su di lui e l'avea chiamato con la sua voce più dolce e più timida:

— Urbano!... mio caro Urbano!...

Egli non sentiva.

Fernanda gli toccò la spalla, e quando egli rialzò la testa, i loro occhi erano così vicini che i loro sguardi parea volessero scrutare sino in fondo al loro cuore. E Villadon lasciò sfuggire un grido:

— Miserabile! miserabile! Non ti vergogni!...

Ella indietreggiò e andò a cadere sulla sedia lunga come se avesse ricevuto una ferita mortale.

— Urbano! Urbano!

— Ciò che tu non hai voluto dirmi, l'ho domandato a tuo figlio, e Natale...

— Tu non l'hai fatto!

— Come, no?... egli soggiunse. E perchè, se non ti dispiace?...

(Continua.)

Nuptialia. La gentile signorina Rita Levi unì ieri la sua sorte a quella dell'ing. Ermanno Corotti. Congratulazioni ed auguri.

Il ballo dei canottieri all'Unione Ginnastica. Benchè il ballo dei canottieri, svoltosi questa notte nella palestra della nostra Unione Ginnastica, non avesse quel carattere di animazione e di splendore che contrassegnava questa festa negli anni decorsi, pure furono molti i convenuti e fra le signorine molte spiccavano per distinzione ed eleganza. La sala era vaghissimamente addobbata, adorna di piante di fiori, e all'artistico effetto della decorazione aveva cooperato con l'idea l'architetto signor Braidotti, con la esecuzione il direttore signor Napoleone Cozzi. Di più, all'ingiro delle pareti notavansi molti emblemi marinareschi e i premi conseguiti dalla sezione nautica nei decorsi anni della sua attività. Mentre dalla galleria molta gente assisteva, quale spettatrice, alla festa, di giù movevasi - in elegante intreccio di tinte - un nugolo di coppie giovanili, trionfanti negli agili e caratteristiche movenze del *dancing*, che quest'anno tiene splendidamente lo scettro. Alla prima quadriglia fu contato un centinaio di coppie. Durante il riposo, il *buffet* fu animatissimo; poi furono riprese le danze senza che la lena venisse mai meno, senza che da quel lieto quadro animato scomparisse il sorriso.

Convegni sociali. La festa di ballo in costume data sabato notte dalla «Società Americana», ebbe un esito brillantissimo. La sala era splendidamente illuminata a palloncini con grosse lampade Auer, che simulavano a perfezione e con bell'effetto la luce elettrica. I locali erano affollatissimi. Molte le *toilettes* eleganti, indossate da signorine leggiadrissime; numerosi i costumi. Notammo uno splendido *Amonasro* e una bellissima *Aida*, due costumi perfetti anche nei più minuti dettagli, usciti dalla brava sartoria teatrale; inoltre un *re* ed una *regina* con relativo *paggio*, un magnifico *bebé* di raso bianco, due *mori* stupendi, un caratteristico *toreador*, un *ugonotto*, una *bandiera americana*, due belle *giapponesi*, una *contadina*, una *dama del 700* ed altri parecchi.

Alla quadriglia presero parte 60 coppie. Originali ed umoristici i *carnets*. Sonava un'ottima orchestra diretta dal sig. Rizzatto e le danze si protrassero fra la più vivace animazione ed allegria fino alle 5 del mattino.

★ Splendido riuscì il ballo offerto questa notte ai soci del «Circolo Famigliare». I moltissimi intervenuti ebbero campo di divertirsi un mondo. Come al solito, dirigeva le danze il maestro sig. Ferrata e faceva gli onori di casa con la consueta cortesia il presidente signor Siberna.

★ Anche alla veglia mascherata del Circolo «Vittorio Alfieri» accorsero moltissime signorine, giovanotti e parecchie maschere. Le danze, che erano dirette dal maestro Morterra, si protrassero fino a tarda ora. Alla quadriglia presero parte circa 40 coppie.

Elargizioni varie. La signora Emilia Ventura elargì all'Asilo per fanciulle «Elisabettino» cor. 100 nell'occasione di una festicciuola all'asilo, cui assistette e che le procurò molta soddisfazione.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla famiglia Ridolf, per onorare la memoria della signora Teresa Simeoni, cor. 10; dalla signora G. Haggiconsta per prestazioni ad un suo dipendente, nel riparto [illegible] emo, cor. 30.

[illegible] liberti- [illegible] e non [illegible] pub- [illegible] bbia- [illegible] ostro [illegible] pro- [illegible] avuto [illegible] malati [illegible] alia, uno [illegible] Lazzaretto. [illegible] assunte pos- [illegible] completa [illegible] ale, al co- [illegible] Babarovich, [illegible] 5 novembre [illegible] Santos, dopo [illegible] rifornimento, [illegible] ertiua aspettativa, [illegible] meggiato ad una [illegible] a prossimità di alcuni [illegible] le quali mandavano [illegible] ile, e poco lungi da [illegible] raporti o cavafango, [illegible] quantità enorme di [illegible] che ammorbava l'aria. [illegible] *Orion* erano ormeggiati colà [illegible] cafi germanici ed inglesi, i quali [illegible] so avevano la bandiera a mezza [illegible] eguito a decessi avvenuti a bordo. [illegible] no la salute dell'equipaggio del- [illegible] manteneva ottima, avendo anche [illegible] ante, d'intesa col medico di bor- [illegible] Alfredo Götzel, vietato all'equipaggio di scendere a terra. La sera [illegible] gennaio l'*Orion* completò il suo carico di 20 mila sacchi di caffè, e il giorno dopo, preso a bordo un passeggero, il barone de Rodich, segretario alla legazione a. u. al Brasile, verso il mezzodì, lasciava gli ormeggi facendo rotta per Trieste.

Nella notte dal 21 al 22 ammalò con intensa febbre il terzo macchinista signor Francesco Dobre. Il medico di bordo, dopo lungo e coscienzioso esame, concluse che il Dobre doveva essere affetto da febbre gialla e ne avvertì subito il comandante.

In quel momento il piroscafo navigava presso Ilha Grande, ove esiste un Lazzaretto dello Stato brasiliano, per cui il capitano Babarovich decise d'approdare colà. Avvertita l'autorità sanitaria e personale, questa rispose che, non trattandosi di peste, non poteva accogliere il sofferente in quel Lazzaretto, il quale era esclusivamente adibito a ricevere malati di peste; però molto cortesemente si mise in comunicazione telegrafica con l'autorità sanitaria di Rio Janeiro, la quale rispose che se il malato dell'*Orion* avesse voluto sbarcare, ben volentieri l'avrebbe accolto un ospedale di Rio Janeiro, e ve l'avrebbe trasportato mediante apposita ambulanza natante, che sarebbe stata trascinata a rimorchio, in completa segregazione. La cortese offerta fu accettata. L'*Orion* toccò Rio in sospesa pratica, e dopo che l'equipaggio ebbe salutato da lontano il collega, che veniva portato all'ospedale, il 23 ripartiva per l'Europa. Subito dopo il medico si diede a praticare personalmente le più accurate disinfezioni con tutto ciò che era venuto a contatto coll'ammalato; tutto il mobiglio e [illegible] della sua cabina furono gettati in mare; la cabina fu chiusa e dinanzi alla porta furono inchiodate alcune tavole che la coprirono interamente, non senza aver riempito di disinfettanti lo spazio fra le pareti e l'eseguita copertura.

Le cose parevano aver ripreso l'andamento normale, quando, la mattina del 25 gennaio, il fuochista Girolamo Flego, d'anni 29, da Pinguente, dovette mettersi a letto. Il medico lo fece subito trasportare in una cabina separata, e fece disinfettare con calce, creolina ed altro, tutto il reparto alloggio dei fuochisti, facendo inoltre gettare in mare tutto quanto era venuto a contatto con l'ammalato. Quale infermiere presso il Flego, venne messo un car[illegible] suo buon amico, e quando questi doveva riposare, il suo posto veniva occupato dal dott. Götzel, il quale, dal decorso della malattia, non tardò a convincersi di trovarsi dinanzi ad un nuovo caso di febbre gialla. Purtroppo a nulla giovarono le cure assidue e premurose del bravo dottore, perchè lo stato del poveretto andò sempre più aggravandosi, e nella notte dal 30 al 31 gennaio il Flego morì. La rapida catastrofe addolorò grandemente l'intero equipaggio, dal quale il Flego era molto amato per le sue buone qualità. Il comandante fece fare dal *mistro* di bordo la bara, nella quale la salma del Flego fu composta, avvolta nelle lenzuola; e dopo essere stata ermeticamente chiusa e incatramata, ed applicatevi alcune *gaiandre*, la bara fu calata in mare, in un punto ove l'Oceano ha una profondità di 2000 passi. La cerimonia fu commoventissima: tutto l'equipaggio, trattenendo a stento le lacrime, era schierato a capo scoperto, ripetendo le preci dei defunti, che il capitano leggeva ad alta voce.

Anche questa volta naturalmente, il dott. Götzel eseguì in persona le più energiche disinfezioni possibili, sottoponendovi pure l'amico del Flego che gli aveva fatto pietosamente da infermiere, e distruggendo tutto quello che appariva necessario distruggere. Tali disinfezioni si estesero a tutto il piroscafo: furono raschiate e lavate con potenti disinfettanti tutti gli alloggi tanto dell'equipaggio e degli ufficiali, quanto dei passeggeri, dei quali, come abbiamo detto, ve n'era uno solo a bordo. Le parti in ferro del piroscafo, dopo essere state raschiate, furono riverniciate a nuovo e dove ciò non era possibile, furono abbondantemente spalmate di calce e creolina.

Dopo essersi rifornito di carbone e viveri a Las Palmas, in sospesa pratica, l'*Orion* potè giungere qui sabato mattina, in 34 giorni di viaggio.

Dal 31 gennaio a tutt'oggi la salute a bordo dell'*Orion* fu sempre eccellente se si eccettui una lievissima indisposizione, di carattere transitorio, sofferta dal primo tenente sig. Stefano Olunack il quale però dopo soli tre giorni, era perfettamente ristabilito, tanto da poter riprendere il suo posto.

Sabato mattina, dopo che il piroscafo si fu ancorato in rada, il comandante, il medico e il secondo capitano si recarono con un'imbarcazione alla Sanità per fare il loro costituto. Essi ritenevano per certo che, essendo passati 24 giorni senza il più piccolo caso di malattia a bordo, l'*Orion* sarebbe stato ammesso a libera pratica, ma invece ebbero l'ordine di recarsi al Lazzaretto di S. Bartolomeo, dove, a tutto ieri alle 3 pom., nessuna commissione sanitaria erasi ancora recata a visitare il piroscafo. La non mai abbastanza citata Convenzione di Venezia dice esplicitamente che non verrà assoggettato a contumacia, quel piroscafo o naviglio, il quale provenga da porti sospetti o infetti ed abbia avuto a bordo casi sospetti o decessi, quando dalla data dell'ultimo caso siano trascorsi almeno 12 giorni. Ora, ammesso pure che il periodo di 12 giorni sia ritenuto troppo breve, qui ne abbiamo uno doppio addirittura, durante il quale la salute a bordo dell'*Orion* fu ottima. Si aggiunga poi che il medico ha fatto quanto era possibile in tali circostanze, riuscendo ad arrestare lo sviluppo della malattia. Ma la cosa più strana è che, essendo arrivato il piroscafo la mattina del 24, e precisamente nelle prime ore della mattina, alle 3 pom. del 25 nessuna delle nostre autorità sanitarie avesse ancora trovato il tempo di recarsi a visitare l'*Orion*.

★ Durante gli ultimi giorni del viaggio, il secondo tenente sig. Eugenio Rota aprì una sottoscrizione a favore della vedova e dei due figli lasciati dal povero Flego. La colletta fruttò circa 160 corone, che appena il piroscafo sarà ammesso a libera pratica, verranno consegnate alla disgraziata donna.

Sappiamo inoltre che l'egregio comandante dell'*Orion*, nel suo rapporto, ha elogiato vivissimamente l'opera del bravo medico, nonchè il contegno degli ufficiali tutti e dell'equipaggio.

Come abbiamo detto, il piroscafo *Orion* è carico di 30 mila sacchi di caffè. Fu costruito nel 1881 a Greenock, è della portata di 1763 tonnellate nette, con una macchina della forza di 1732 cavalli indicati. L'equipaggio si compone di 48 persone. Comandante è il capitano Riccardo Babarovich, decorato della croce d'oro del merito, entrato al servizio del Lloyd il 9 ottobre 1879, promosso capitano al comando il 1.o febbraio 1898; - primo tenente il capitano Stefano Cliumack, entrato al Lloyd il primo marzo 1884, promosso primo tenente in prima il 1.o gennaio 1896; - secondo tenente cap. Eugenio de Rota, al servizio del Lloyd dal 12 dicembre 1893, promosso a secondo tenente effettivo il 1.o gennaio 1895; medico di bordo dott. Alfredo Götzel, nato nel 1873, al servizio del Lloyd dal 23 settembre 1899; - primo tenente ausiliario cap. Germano Giadrossich; secondo tenente ausiliario cap. Matteo Stuk.

Primo macchinista sig. Francesco Bruman, al servizio del Lloyd dal 22 novembre 1864, promosso primo macchinista il 1.o agosto 1886; - secondo macchinista sig. Antonio Paulin, entrato al Lloyd il 1.o giugno 1878, promosso secondo macchinista il 1.o novembre 1892; - terzo macchinista sig. Francesco Dobre, sbarcato a Rio, in servizio dal 24 aprile 1890, promosso il 1.o luglio 1893; - quarto macchinista Gasparo de Cobelli, entrato in servizio il 1.o giugno 1896, promosso il 1.o giugno 1897.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero A favore della famiglia del suicida Covacich: dalla sig.a Serafina cor. 10.

A favore della famiglia Badiuzza: da Renato e Fanny cor. 10; dalla sig.a Serafina cor. 10; da A. cor. 10.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Thalia» cap. G. Ghezzo da Venezia con 4 passeggeri, «Ettore» cap. P. Commovich dall'Oriente e dalla Grecia; il piroscafo italiano «Agrumaria» cap. A. Calorio da Fiume con 5 passeggeri; il piroscafo germanico «Marta» cap. Christensen da Algeri, Orano e Bona; il piroscafo ellenico «Scaramangà» cap. Kalamida da Trebisonda e Corfù con 9 passeggeri; e il piroscafo a. u. «Seraievo» cap. Micalevich da Arsa.

★ Partì il piroscafo «Monfì» per Fiume, Corfù e Costantinopoli.

Teatro Comunale. Contrariamente alle aspettative, poichè la domenica grassa è, di solito, poco propizia agli spettacoli teatrali, il pubblico accorse iersera molto numeroso; erano affollate le gallerie, ben guerniti i palchi e discretamente popolata la platea.

La *Gioconda* ebbe la consueta esecuzione accuratissima, che fruttò vivi applausi ai principali esecutori, e specialmente alle signore Calligaris, Julia e Zanon, ed ai signori Ghilardini, Magini Coletti e De Grazia.

Dopo il secondo atto il direttore di scena venne ad annunciare che il maestro Ferrari, causa un incidente occorsogli, non poteva proseguire nella direzione dello spettacolo, la quale perciò, non trovandosi in teatro il direttore sostituto sig. Costantini, veniva assunta dal maestro dei cori sig. Gioachino Marin.

Infatti il bravo sig. Marin diresse il terzo e quarto atto della *Gioconda* e si disimpegnò con onore, dal non facile compito, meritandosi gli applausi del pubblico.

Questa sera alle 8 *Cornelio Schutt*.

★ L'incidente occorso all'egregio m.o Ferrari è, fortunatamente, di poco rilievo. Mentre il maestro attraversava il palcoscenico, fu colpito all'occhio dallo sportello di una botola apertasi improvvisamente. A tutta prima si temette che il Ferrari avesse riportato una grave lesione, ma il medico del teatro, prontamente accorso, tranquillò tutti assicurando che in pochi giorni l'esimio maestro sarà ristabilito.

Teatro Filodrammatico. Ieri sera il pubblico fu abbastanza numeroso, nonostante la domenica grassa. Questa sera, spettacolo in onore della simpatica e valente attrice signora Claudia Dal Cortivo, uno dei buoni elementi della compagnia, attrice sempre accurata e sicura di sè, che tanto nel drammatico quanto nel comico sa farsi apprezzare. Si rappresenta: *Camere ammobiliate* di Laufs, a cui farà seguito la farsa: *Erode secondo*.

Teatro Fenice. Anche iersera il teatro era affollato, il publico si divertì un mondo alle comiche scene di *Al cinematografo*, al grazioso monologo *La bela nene* di G. Sabalich e alla farsa *Giulietta e Romeo*. Gli applausi fioccarono calorosissimi all'indirizzo di tutti gli attori, ma in ispecial modo di Ferruccio Benini e della signora Zanon-Paladini, di quest'ultima dopo il monologo, detto con la solita finezza di caratterizzazione ed efficacia.

Oggi, l'annunciato trattenimento popolare di prosa e canto allestito dal «Circolo di studi sociali», unitamente alle organizzazioni operaie, col concorso della compagnia Benini, che rappresenterà *La base de tuto* del Gallina.

La Festa dei fiori al Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la tradizionale Festa dei fiori, per la quale si sono fatti grandi preparativi. Il teatro sarà sontuosamente addobbato e sfarzosamente illuminato. La folla gaia e vivace, che caratterizza questa festa, potrà riversarsi anche nelle sale del Ridotto, aperte al pubblico amante della danza.

Incendio. Un signore che passava iersera per la via dei Ss. Martiri, notò che dalla porta del negozio di commestibili del signor Ferdinando Doss, uscivano delle spire di fumo e senz'altro corse a telefonare alla stazione principale dei vigili i quali accorsero sul luogo con due treni. Aperto il negozio fu constatato che nella retro bottega il fuoco s'era appreso ad alcuni sacchi.

Il piccolo incendio fu spento in breve, e fu allontanato ogni ulteriore pericolo. Il danno ascenderebbe a circa 200 fiorini, coperto però d'assicurazione.

L'agitazione di una giovanetta. Una signora abitante in via delle Acque si recò ierialtro alla Direzione di polizia a fare la seguente denuncia:

Mentre rincasava giovedì sera con la propria figliuola, all'angolo delle vie Acquedotto e Acque, trovò una ragazzina sui 15 anni che piangeva dirottamente e in preda a un'indescrivibile eccitazione. Interrogata da lei, la ragazzina rispose in tedesco, lingua alla signora affatto sconosciuta, per cui la prese per un braccio e cercò di calmarla... in italiano. La ragazzina però svincolatasi dalla signora si diede a battere il capo contro il muro di una casa e a gridare disperatamente. La signora, con l'aiuto della figlia, riuscì nuovamente ad impossessarsi della ragazza e fece per condurla a casa sua. La sconosciuta seguì la signora, quando però giunsero nell'atrio della casa, corse nel cortile e tentò di gettarsi in un pozzo ivi esistente, però fu salvata a tempo. Quando fu nell'abitazione della signora, la ragazzina raccontò ad un giovanotto che conosceva la lingua tedesca, che era occupata in qualità di domestica presso un signore forestiero, dal quale però era fuggita in seguito a forti dispiaceri provati. Per quella notte la signora tenne la ragazza presso di sè e poi, temendo che potesse commettere qualche pazzia, risolvette di raccontare la cosa all'autorità. Il funzionario assunse a protocollo la denuncia e quindi fece le pratiche opportune per far sì che la ragazzina ritornasse presso il suo padrone.

Sbornie fatali. Ieri sera, alle 9, un ubbriaco, mentre transitava la via dell'Acquedotto, perdette l'equilibrio e cadde all'indietro battendo fortemente l'occipite sul selciato, e riportando una grave ferita lacero-contusa. Una guardia di p. s. lo sollevò e lo trasportò all'ispettorato di via Chiozza, dove, chiamato, si recò il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure opportune. Era il giornaliero Giovanni B., d'anni 35, abitante in via Chiozza.

★ Giovanni V., d'anni 23, abitante in Campo S. Giacomo, ieri sera, alle 9, dopo aver alzato un po' troppo il gomito, trovandosi nella sua abitazione, fu assalito da frenosi alcoolica. La sua famiglia dovette chiamare il medico della Stazione di soccorso, il quale, recatosi colà, gli prestò le cure del caso.

★ Ieri sera, alle 10, un ubbriaco transitava barcollando per la piazza della Barriera vecchia, quando, perduto l'equilibrio, cadde a terra, battendo il capo contro un paracarro. Una guardia di p. s. lo trasportò all'ispettorato di Androna del Moro.

Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, perchè l'ubbriaco aveva una larga ferita alla testa, prestò al ferito le cure più urgenti, e quindi lo fece accompagnare all'ospedale.

Caduta. Il venditore girovago Pietro Bonivento, d'anni 45, abitante in via dei Forni N. 10, ieri sera, alle 8, nel salire le scale della sua abitazione, inciampò e cadde, battendo la fronte sullo spigolo di un gradino, in modo da riportare una ferita lacero-contusa.

Ricorse alla Guardia medica.

L'affamato senza denari. Nell'osteria «Alla città di Marburgo», in via Ghega, si trovava, ieri mattina, verso le 9, il cameriere Lodovico B., d'anni 30, da Graz. Quando fu il momento di pagare lo scotto, il B. chiamò l'oste e in tutta confidenza gli dichiarò che non aveva il becco di un quattrino. Disse che era venuto da Graz a piedi e che se aveva mangiato nel suo locale, senza prima avvisarlo che non aveva denaro, lo aveva fatto per non morire di fame. L'oste che soffriva un danno di 2 fiorini e 21 soldi, per nulla impietosito da quel racconto, chiamò una guardia e fece arrestare l'insolvente.

La vendetta di una inquilina licenziata. Emilia Pogatschnig, d'anni 30, abitante in via Torricelli N. 12, si recò ieri, nel pomeriggio, alla Stazione centrale di soccorso, per farsi medicare un ematoma all'arco sopraorbitale sinistro. Mentre il dottore di turno la medicava, la Pogatschnig raccontò che a conciarla a quel modo era stata una sua inquilina alla quale ella aveva intimato lo sloggio.

Pacere sfortunato. Questa notte, verso le 12, il cuoco A. S., d'anni 39, addetto ad una osteria in via di Romagna, essendosi intromesso per sedare una contesa fra alcuni avventori, ricevette nel capo una misura di terra da un litro, scagliata da uno dei contendenti. Il cuoco riportò una grave ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Dalla Guardia medica si recò sul luogo un dottore, il quale prestò al ferito le cure del caso.

Carezze coniugali. Ieri sera, alle 11, la casalinga Maria S., abitante in androna del Moro, venuta a diverbio col proprio marito, riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia, per cui dovette ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri sera, alle 10, il pescatore Roberto Schiavoni, d'anni 25, abitante in via della Torretta, si recò alla Guardia medica per farsi curare una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata poco prima, a quanto egli asserì, accidentalmente.

Ottenne le cure necessario.

La cronaca dei furti. Nel deposito dei velocipedi del signor Riccardo Sanzin, entrarono, ieri mattina, verso le 10, due giovanotti, i quali fecero alcuni acquisti. Quando si furono allontanati, il signor Sanzin constatò, con sorpresa, che era sparita una pneumatica da bicicletta del valore di 8 corone, che egli aveva lasciato sul banco del negozio. Certo che a derubarlo della pneumatica fosse stato uno dei due compratori, egli si recò a denunciarli alla Polizia.

Cronaca minima. Lo scalpellino Francesco B., d'anni 30, abitante al N. 114, di Barcola, fu arrestato ieri mattina in piazza della Zonta, perchè, ubriaco, commetteva ogni sorta d'eccessi e si era intromesso nell'azione di due guardie municipali che arrestavano una villica.

Corrispondenza aperta. *Curioso.* Temporalità è voce generica che vale a significare i redditi, quali essi sieno, di una carica ecclesiastica. L'*exequatur* è il diritto che in molti casi compete allo Stato di dare il nulla osta alle nomine dei sacerdoti. Per guarentigie s'intendono le disposizioni della legge del Maggio 1871, che regola la posizione giuridica del Sommo Pontefice rispetto al Regno d'Italia. — *Necros.* L'opera più completa è la biografia di Domenico Berti, (II ed. Paravia del 1889). Il *Candelaio* e la *Cena delle ceneri*. Si troverà alla nostra Biblioteca civica. — *A. A.* Non due ma uno solo di quei dialoghi ci pervenne, e forse verrà pubblicato in una delle prossime domeniche. — *F. P.* Guardi come è stilizzato il suo contratto d'affitto, poi si metta d'accordo col suo padrone di casa e gli dica: nei tali giorni, alle tali ore, escluse le domeniche e feste.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.1, ore 2 pom. 13.6 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 5.0 C. — Oggi: alta marea 6.55 ant., 8.40 pom. Bassa marea 1.20 ant., 2.0 pomeridiane.

Ogni giorno una. *La mamma* a Pierino:

— Hai tu mai visto tua madre con le mani così sporche come le tue?

Pierino. — Io no; ma la nonna forse sì.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8 - Dispari 37) «Cornelio Schutt», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «Camere ammobigliate», in 4 atti - «Erode secondo», farsa - Serata d'onore dell'attrice giovane Claudia Dal Cortivo.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Trattenimento popolare d l «Circolo di studi sociali».

[illegible] Trieste

COMUNICATI

Ringraziamento

Commosso dalle gentili premure di cui fui fatto segno durante la grave malattia subita a Graz, mi sento in dovere di esprimere con questo mezzo pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti.

Con distinta stima
EMILIO HACKER
Trattore «Alla città di Francoforte».

RINRAZIAMENTO.

Esprimo pubblicamente la mia perenne riconoscenza all'esimio **dott. Sebastiano Gattorno**, per le sue illuminate prestazioni, mercè le quali la mia diletta consorte fu salva da certa morte. Rendo pure sentite grazie agli egregi **dott. Sinigaglia**, medico curante, e **dottori Zencovich, Meth, Jesurum** e **Biasioli**, i quali assistettero il dott. Gattorno nella grave operazione.

Edoardo Donner

Gleichenberg — FONTI: Constantin, Emma, Klausen, Fonte salsa, Constantin.
Sperimentato rimedio contro i catarri delle membrane mucose e specialmente degli organi respiratori e digestivi.
Johannisbrunnen: bibita rinfrescativa.

Kleinoscheg Goldmarke

†
VENANZIO RAGUZZINO

d'anni 74, dopo lunga e penosa malattia spirò oggi, alle 9½ ant., munito dei conforti religiosi.

La desolata moglie **Laura**, il figlio **Domenico**, la nuora **Rosina**, i nipoti **Armando** e **Laura**, uniti a tutti i parenti presenti ed assenti, compiono il triste dovere di parteciparne la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Martedì mattina, alle ore 9½, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 30 di via Amalia.

TRIESTE 25 Febbraio 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile lavorante d'ombrelli, buona paga, oppure lavori in casa nonchè ragazze. Succ. Tavella, piazza Grande. 1710

Ricercasi ragazzo 14—15 anni per negozio con paga. Borsa 2, Neumann. 6565

Ricercasi per deposito birra abile impiegato che conosca bene la piazza. Offerte Piccolo «R.». 1721

Viaggiatore di prossima partenza ricerca articoli a provvigione per la Dalmazia. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 1724

Abile viaggiatore cerca posto come viaggiatore presso ditte conosciute verso buone condizioni. Offerte «A. N.» Piccolo. 817

Perfetto conoscitore coloniali, granaglie, vini e spiriti assumerebbe pell'Italia, rappresentanza di primissime case, eventualmente adatterebbesi anche come viaggiatore, scrivere sub «A. P.» suburbio Gemona N. 15, Udine, occorrendo porterebbesi personalmente trattare. 1645

ISTRUZIONE

Lezioni di italiano, francese, calligrafia a condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1626

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, piano. Corso 7, II, destra. 1716

Adolescenti! Signorine-signori oggi lezione danza ore 6, Chiozza 5. 1586

AFFITTANZE

Ricercasi per agosto o prima villino cinque a sei locali con giardino, buono stato, bella vista. Convenendo si pattuirebbe contratto più anni. Offerte con indicazione ammontare affitto al Piccolo sub «M. 67». 1578

Ricercasi quartiere dieci stanze primo o secondo piano presso S. Antonio nuovo o S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1730

†

Gl'inconsolabili genitori **prof. dott. Egidio** e **Laura Wolponer** partecipano il decesso del loro amatissimo figlio

CARLO

studente della VII cl. del Ginnasio com. sup.

avvenuto quest'oggi.

I funerali seguiranno martedì 27 corrente, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Febbraio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Giovane forestiero cerca prontamente presso distinta famiglia, preferibilmente tedesca, stanza con costo, posizione centrica. Offerte «I. L.» Piccolo. 1727

Ricercasi per agosto piccolo quartiere I o II piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 1728

Affittasi prossimo agosto posizione centrica scuderia per quindici cavalli, con tre box e spazioso rimessa. Indirizzo Piccolo. 1735

Affittansi 2 bellissime stanze per scrittoio, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 1737

Affittasi camera ammobiliata. Via Cordaiuoli 4, II. 1725

Affittasi stanza ammobiliata con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 1633

Affittansi prontamente stanza di due finestre con stufa con comodità di giardino, paragi piazza Lipsia. Per informazioni Agenzia Zannutel e figlio. Via S. Spiridione N. 3, telefono 1047. 1632

Affittasi prontamente quartiere via Capuano N. 11, IV piano, composto 5 camere, camerino, cucina, soffitta, prezzo annui f. 300. Rivolgersi via della Cassa di Risparmio N. 2, I piano. 1638

Affittansi quartieri 2—3—1 stanze; mediatore piazza San Francesco 1, traslocato Chiozza 12, Thaller. 1718

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 8, altra 10. Indirizzo Piccolo. 1717

Prontamente affittasi, sotto il prezzo, tre stanze, cucina, tutto vista piazza. Piazza Legna 11, quarto piano. 1720

D'affittare due stanze ammobiliate in Corso, ingresso libero, eventualmente anche costo. Indirizzo al Piccolo. 1729

Campagna quartiere 6 stanze d'affittare. Rivolgersi Carradori 5. 6555

Elegantissimo quartiere subaffittasi per agosto. Lusso, quattro stanze facciata, tre camerini, cucina, dispensa, soffitta, annui fiorini 380. Via Giulia 25, III piano. 1439

Villini nuovi d'affittare, via Rossetti. Informazioni rivolgersi drogheria Brusini. 1400

Negozio bellissimo, Farneto angolo via Toro, affittasi occasione. Indirizzo Piccolo. 1451

Poggiuolo a finestre affitto per ultimi giorni di Carnovale. Indirizzo al negozio Viennese 1, piazza Borsa 1. 1715

Stanza vuota affittasi prontamente via S. Apollinare 4, secondo piano. 6564

Villino elegante a Portorose, otto locali, bagno di spiaggia, affittasi o vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1719

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comprerebbesi qualunquesiasi esercizio commerciale, oppure si assumerebbe verso cauzione. Offerte Piccolo 72572. 5363

Da vendere scrittoio e parecchi altri mobili. — Indirizzo Piccolo. 1534

Causa partenza da vendere mobili. Via Rastello N. 29, Gorizia (5 A. 2.). 1712

Villa da vendere sulla linea Cormons-Udine, Splendida posizione sulla ferrovia. Indirizzo al Piccolo. 301

Per fiorini 18000 cedesi stabile lusso, nuovissimo, bella posizione, sul mezzogiorno, civanzo rendita netta fiorini 2400 esente imposte. Poiaco, Caffè Adriatico. 1438

Motore Gas Langen Wolf, 8 cavalli, buonissimo, vendesi prezzo basso, causa cessazione Commercio. Indirizzo Piccolo. 1569

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Perduto via Cavana, Teatro Comunale, boa skunks nero. Mancia generosa, Campanile 6. 24

Smarrito cane rattier orecchie coda lunga, risponde nome «Athos», portarlo via Petrarca 2, II. 5364

Ventaglio merlo con mazzo bianche dorate smarrito. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 5385

Smarrito pappagallo. Onesto trovatore pregato portarlo, verso mancia, via Fontanone 3, piano IV, Apolonio.

Fu smarrito un broche d'oro con una margherita nel mezzo con diamanti. Portarlo al piccolo verso mancia. 1732

DIVERSI

Pimpirinella, al veglione non ci sono, penserò a te. Picolo. 5362

Sabato mezzogiorno assistetti sposalizio chiesa S. Antonio vecchio. Fui felice. 1738

Continuate rendermi vostro zimbello con la frase opportuna (amor sincero) vi divertite.... è per poco; ecco il mio conforto. 1734

Abile modista raccomandasi alle spett. signore Via Giulia 10 A. 1733

Ricercasi prestito fior. 100, solida garanzia e buon interesse, restituibili in due mesi. Offerte «A 100» al Piccolo. 1722

Serpentine in tutti colori, coriandoli, bombe, coriandoli e petardi e granate. Cartoleria Horber, via delle Torri. 1482

Volti qualunque qualità a prezzi ridotti, assortimento in nasi, nella cartoleria Horber, via delle Torri. 1482

Flauti magichi (Mirloton) a 3 soldi al pezzo, cartoleria Horber, via delle Torri. 1482

Burro da f. 1.15, cotto 90. Deposito Gorgonzola, Gonda, Olanda, Grojer, Stracchini. Via Boschetto 1. 1600

Noleggiansi vestiti da maschera anche per bambini. Ireneo dirimpetto N. 6. 1634

Grande assortimento vestiti maschera, anche cappelli soli. Piazza Barriera 3. 1709

Vestiti maschera, noleggio buon mercato, via Farneto 20, primo piano. 1699

Noleggiansi elegantissimi costumi domino, bebè, prezzi bassi. Sapone 4, primo 1690

Noleggiansi per ballo di fiori costumi raso fiorini 1 più. Solitario 2, II. 1669

Noleggiansi domino, bebè nuovissimi. Elegantissimi costumi per bambini. Scorpia 1. 1670

Serpentine, granate, coriandoli, confetti bombe, lancia serpentine, e assortimento volti maschera. Cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. Chiosco, piazza Grande. 1659

Zannoni Arturo accordature, riparazioni di pianoforti via S. Lazzaro 2, II.o, recapito Stabilimento musicale Schmidl. 6560

Cascer trattoria Levi. Salumi assortiti, pranzi cene, vini eccellenti. Prezzi modicissimi. 6562

Zannutel e figlio avanti la propria Agenzia affittanze al N. 3 S. Spiridione con proprio telefono 1047, ricercano la compiacenza di tutti i signori proprietari e rispettivamente dei signori Amministratori di case, di voler prontamente far pervenire al sopradetti l'indicazione di ogni e qualunque quartiere sito in qualunque parte della città o campagna e villini, sia grandi che mezzani e piccoli, sia per affittarsi prontamente che pel seguito, avendo i più detti un numero straordinario di commissioni. 5366

Francobolli compro-vendo. Cartoline illustrate. Trevi, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 1736

Vino bianco guasto ricercasi, nazionalizzato. Offerte al Piccolo sub «Vino guasto». 1723

Apertura al primo marzo del negozio cappelli, con grandissimo assortimento guarnizioni, prezzi bassissimi. Irene Pontini, via Barriera 5. 1731

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) ridona il colore primitivo. Trovasi nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Pisciola (Trieste). Prezzo 1 fiorino. 437

Cartoloni (Bigottoni), strumento musicale per scherzi carnevaleschi, da soldi 6 in poi; «trombe Gerico» soldi 30. Tamburelli per costume Carmen, Pagliaccio ecc., immenso assortimento Schmidl, Piazza Grande, e filiale via Nuova, palazzo Salem. 201

Celebri cantanti, per mantenere la voce fresca usano le Premiate Pastiglie Prendini. 280

Influenza, sue conseguenze, tosse, catarri, guarisce il Emolliente. Farmacia Rovis 4729

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6398

CHI HA BISOGNO DI DANARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valu e Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust. Un.

Domandate I FIAMMIFERI della
LEGA NAZIONALE

Burro da thèe
4 kilog. netto, franco, per rivalsa per Cor. 8.40
Latteria Sociale, Primiero, Trentino.

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
Stiratura a lucido e Lavatura Biancheria
— di —
Francesca ved. de Bernardi
Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni

Rispettabile Pubblico!

Il sottoscritto avverte questo spettabile Pubblico che col giorno 28 corr., primo di quaresima, assumerà la conduzione del

RESTAURANT
„FRAGOLA"
a BARCOLA

Essendo provvisto di una scelta partita di vino **Terrano** ed **Istriano** e della rinomata **Birra di Pilsen**, nonchè di una **buonissima cucina**, spera di essere appoggiato da questo cortese pubblico e ne antecipa i suoi ringraziamenti.

Pietro Fragiacomo

LATTE, PANNA, BURRO e FORMAGGIO

di qualità superiore alla più pregiata, prodotti d[a] armente scelte fra le razze migliori e nutrite in modo assolutamente razionale ed igienico, fornisce, franco a domicilio,

a prezzi convenientissimi

il Deposito della Latteria di Monastero
Trieste, Via del Canale N. 7
di proprietà del **Bar. Eugenio de Ritter-Zahony**

Dalle tenute di Monastero vengono fatti al Deposito invii giornalieri dei suddetti prodotti con tutti i treni.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **28 Febbraio** d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. Barcola 298 - macchina, corda, vino e suppellettili.
10 a. Piazza Negozianti 1 - suppellettili ed arredi da negozio.
10 a. via del Fico 3 - suppellettili.
10 a. Barcola 313 - 1 cavallo.
10 a. via Barriera vecchia 13 - suppellettili
10 a. Piazza della Legna 1 - 1 cassaforte.

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume

versamenti in contanti in Banconote v. a.
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . a 2 ¼ %
» » 30 » . . . » 3 ¼ %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 1 giorni . . a 2 ¼ %
» » 8 » . . . » 3 %
» » 30 » . . . » 3 ¼ %

Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 27 Settembre, 1. Ottobre e rispettivamente 23 Ottobre p. v., a seconda del rispettivo preavviso

in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . a 2 %
» » 3 mesi . . . » 2 ¼ %
» » 6 » . . . » 2 ½ %

BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2 ¼ % su qualunque somma.

BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brünn, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.

Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie

Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.

CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza

DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.

VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorni al corso di giornata.

TRIESTE, 23 Settembre 1899.